

Più insegnanti specializzati sul sostegno

IL SOLE 24 ORE

Rafforzamento del sostegno per gli studenti con disabilità, attenzione all'inclusione degli alunni stranieri, nuovo sistema di valutazione e mobilità "emergenziale" per i presidi. Sono i tratti salienti del decreto legge Sport-scuola che è stato approvato dal Consiglio dei ministri ieri; un via libera che il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, ha commentato così: «È una pietra miliare nella politica del governo per una vera eguaglianza di tutti gli studenti».

Partiamo dagli alunni neoarrivati in Italia ("Nai") che non possiedono un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana. Nel provvedimento si prevede un intervento in due tempi. Già a partire da settembre 2024 le scuole avranno la possibilità di accedere a specifici progetti Pon volti ad assicurare il potenziamento dell'apprendimento della lingua italiana, attraverso corsi extracurricolari. Da settembre 2025, con una rimodulazione degli organici, sarà introdotto, per le classi con un numero di alunni stranieri neoarrivati in Italia, e con deficit nella lingua, pari o superiore al 20%, un docente con una formazione ad hoc. Un intervento, ha ricordato Valditara, che è reso urgente dal tasso di dispersione scolastica, che per questi studenti supera il 30% a fronte del 9,8% fatto registrare dai loro compagni italiani. Con un conseguente forte gap negli apprendimenti.

Sul sostegno sono previsti tre interventi. Con il primo si prevede la possibilità, su richiesta della famiglia dell'alunno con disabilità, di ottenere la conferma del docente in servizio nel precedente anno scolastico, previa valutazione da parte del dirigente scolastico e nell'interesse del discente. La conferma viene disposta prioritariamente nei confronti dei docenti in possesso dello specifico titolo di specializzazione per l'insegnamento agli alunni con disabilità. Si assegna poi ad Indire, fino al 31 dicembre 2015, il compito di far partire corsi di specializzazione sul sostegno di almeno 30 crediti formativi. Questi percorsi, che si affiancano all'offerta universitaria (per il 2023/24 gli slot sono arrivati a 32mila), saranno riservati ai precari "triennialisti" con tre anni di servizio negli ultimi cinque. Con un occhio di riguardo per le aree e i gradi di istruzione più in difficoltà. Oggi, ha detto Valditara, ci sono 85mila prof di sostegno non specializzati.

Il provvedimento interviene poi sui contenziosi collegati al mancato riconoscimento dei titoli di specializzazione sul sostegno conseguiti all'estero. Così nel decreto viene previsto che i circa 11 mila soggetti con istanza di riconoscimento o contenzioso pendente possano accedere a percorsi di specializzazione "ad hoc", sempre erogati da Indire.

Arriverà anche un nuovo modello di valutazione per i dirigenti scolastici in grado di misurare la loro attività sulla base di parametri di merito (sarà un decreto del Mim, in accordo con i sindacati, a definire tutti i dettagli).

Spazio anche a una norma transitoria per evitare che a settembre ci si ritrovi le presidenze sguarnite. Come? Destinando per la mobilità del 2024/25 il 100% dei posti vacanti in ciascuna regione, fatti salvi i contingenti regionali dei posti del concorso ordinario attualmente in corso. Nelle aree dove la selezione non terminerà prima dell'inizio delle lezioni si potrà aggiungere un altro 50 per cento.

All'ultima curva il Dl ha imbarcato anche due misure sull'università. Stiamo parlando della proroga dal 31 luglio al 31 dicembre 2024 per l'introduzione dei contratti di ricerca al posto degli omonimi assegni e di una rimodulazione delle figure a supporto della commissaria all'housing, Manuela Manenti, attraverso una riduzione da quattro a due dei funzionari dedicati e un aumento da tre a cinque degli esperti da cooptare.